

Padre nostro

volgarizzato da Dante

O Padre nostro , che ne' cieli stai ,
santificato sia sempre il Tuo Nome ,
e laude e grazia di ciò che ci fai .

Avvenga il Regno Tuo , siccome pone
questa orazion : Tua Volontà si faccia ,
siccome in cielo , in terra in unione .

Padre , dà oggi a noi pane , e Ti piaccia
che ne perdoni li peccati nostri :
né cosa noi facciam che Ti dispiaccia .

E che noi perdoniam , Tu Ti dimostri
esempio a noi per la Tua gran virtute ;
acciò dal rio nemico ognun si schiostri .

Divino Padre , pien d' ogni salute ,
ancor ci guarda dalla tentazione ,
dell' infernal nemico , e sue ferute .

Si che a Te facciamo orazione ,
che meritiam Tua grazia , e il regno Vostro
a posseder vegniam con divozione .

Preghiamo , Re di Gloria e Signor nostro ,
che Tu ci guardi da dolore : e fitto
la mente abbiamo in Te , col volto prostro .
Amen .

Museo Nazionale del Bargello
Sabato 13 aprile 2013
Ore 18,30



Exultate Jubilate

a cura del Museo del Bargello
e della
Rinnovata Accademia dei Generosi

presentato da

STVDIVM FÆSVLANVM

La recitazione che apre il concerto di questa sera ci introduce all'esecuzione di un'opera minore di Giuseppe Verdi (Roncole di Busseto 1813–1903 Milano), il “Pater Noster”, nella poco conosciuta volgarizzazione di Dante (Firenze 1265–1321 Ravenna). È un tardivo omaggio che il grande compositore volle fare al sommo poeta da sempre ammirato, come lui stesso scrisse: “A quel nome io non oso alzare inni: abbasso il capo, e venero in silenzio”. Un omaggio che noi, nel bicentenario della nascita di Verdi, Vi proponiamo davanti al ritratto trecentesco di Dante custodito nella Cappella del Podestà al Bargello. Seguendo il ritmo cullante della Canzonetta spirituale del compaesano di Verdi, Tarquinio Merula (Busseto 1595–1665 Cremona) e attraversando la Galleria del Duca d'Atene, ci sposteremo poi verso il Salone di Donatello per riprendere il tema del “Padre Nostro”: lo ascolteremo musicato da Luigi Cherubini (Firenze 1760–1842 Parigi), che lo compose nel 1816 quando era condirettore della cappella reale di Luigi XVIII. L'ultima parte del concerto è dedicata alla gioia pasquale. L'invito di Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685–1750 Lipsia) “Destatevi, la Voce ci chiama” ci condurrà al mistero pasquale del “Resurrexit” di Antonio Vivaldi (Venezia 1678–1741 Vienna) per concludersi con l'inno di esaltazione e giubilo di Wolfgang Amadé Mozart (Salisburgo 1756–1791 Vienna).

Cori si alternano ad arie sacre accompagnate dagli archi e dal chitarrone in un programma che vuol rendere degno suono alle meravigliose opere d'arte che ci circondano.

Stefania Gitto

CAPPELLA DELLA MADDALENA

Giuseppe Verdi
Pater noster volgarizzato da Dante
per coro a 5 voci a cappella

GALLERIA DEL DUCA D'ATENE

Tarquinio Merula
Canzonetta spirituale sopra la nanna
per voce e chitarrone

SALONE DI DONATELLO

Luigi Cherubini
Padre Nostro per 4 voci e archi

Johann Sebastian Bach
Corale dalla Cantata “Wachet auf, ruft uns die Stimme”
per tenore, archi e basso continuo (BWV 140)

Antonio Vivaldi
Et resurrexit
dal **Credo** per 4 voci, archi e basso continuo (RV 591)

Wolfgang Amadé Mozart
Exsultate jubilate
mottetto per soprano, archi, oboi, corni e basso continuo (KV 165)

I Musicisti della Rinnovata Accademia dei Generosi

Elise Efremov, Myung-San, soprani
Silvia Regazzo, mezzosoprano
Carlos Natale, tenore
Maurizio Franceschetti, basso
Gabriele Bellu, violino
Carmela Panariello, violino
Edoardo Rosadini, viola
Emilio Pischedda, violoncello
Riccardo Ragno, contrabbasso
Francesco Romano, chitarrone
Roberto Salemi, recitazione

Guido Corti, direzione artistica